

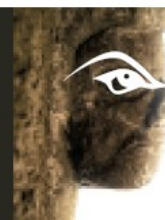
RASSEGNA STAMPA | 'SCUZÀ-OU AQUÌ_TRIGOMIGO

da Folkbulletin, numero 247 - Dicembre 2008

'SCUZÀ- OU AQUÌ - TRIGOMIGO

Da circa trent'anni, il revival occitano in Italia trae energia vitale dal dualismo fra la componente più sperimentale ed elettrica (Lou Dalfin, Gai Saber, Lou Tapage...) e quella più legata alla tradizione (Silvio Peron-Gabriele Ferrero, Senhal, Compagnons Roulants...). È con autentica sorpresa, e molto piacere, che annunciamo l'apertura ufficiale di un terzo fronte grazie all'uscita del primo disco di una formazione attiva già da qualche anno, impegnata inizialmente nell'animare feste da ballo ma oggi pronta a reggere pienamente un concerto d'ascolto. La ricetta del loro fare musica è semplice: suoni rigorosamente acustici, ma nello stesso tempo ricerca quasi esasperata di novità nell'uso degli strumenti (violino, organetti, ghironda, chitarra classica, voce). Un esempio, per capirci meglio prima di andare avanti: un brano celebre come La Chansoun di Espouze qui viene divelto dalle fondamenta e quasi ricomposto, pur mantenuto intatto nell'ossatura ma condotto a un'esasperata riscrittura, che gli conferisce novità e continuità allo stesso tempo. E come La Chansoun, la quasi irriconoscibile ma pur ballabilissima Mazourco, la Gamaoucho, le Courente de Juzep da' Rous... Da questo punto di vista, il lavoro di Trigomigo risulta essere quasi una novità assoluta nel folk contemporaneo italiano, protagonista di una terza via che è tanto immune dal contagio del folk-rock o dell'ethnodub quanto dalle altrettanto allettanti sirene di una sostanzialmente asettica riproposta a ricalco. Al di là delle Alpi, questa terza via è percorsa da anni da numerose formazioni, identificabili sotto l'ombrello accogliente del monosillabo Trad: e non certo a caso, fra i ringraziamenti, il primo a essere citato (e non per ordine alfabetico) è Patrick Vaillant, nume tutelare e ispiratore riconoscibile di molte scelte stilistiche dei Trigomigo, nonché arrangiatore della traccia La Chanson Nouvelo, in cui si esibisce anche al mandolino e alla voce. Non è tutto di facilissima lettura, questo 'Scuzà-ou Aquì, né peraltro era nelle intenzioni del gruppo registrare un disco uguale a tanti che sono già usciti nel corso dei decenni. Ma non sarà certo qualche intellettualismo di troppo e una talvolta troppo ostentata ricerca dell'insolito che ci faranno mutare il giudizio assolutamente positivo su uno dei migliori debutti discografici italiani degli ultimi anni. Trigomigo: giovani coraggiosi e consapevoli di cui sentiremo presto riparlare.

Enrico Lucchesi



da Mondomix, n° 3 - 2009

TRIGOMIGO

'SCUZÀ- OU AQUÌ

[FolkClub Ethnosuoni]

Musiche, suoni e atmosfere profondamente radicate nelle Valle Varaita, di tradizione "occitana". I musicisti, tutti giovanissimi e residenti nella zona, propongono un disco di ricerca e trascrizione fedele di brani tradizionali locali dove emergono storie ora allegre, ora dolcissime e struggenti. Arrangiamenti originali di Trigomigo con la collaborazione, nel brano *La chansoun nouvelo*, del mandolinista francese Patrick Vaillant.

[G.G.]

da MazzMusikas, n° 115 - 2009

TRIGOMIGO

'SCUZÀ- OU AQUÌ

[FolkClub Ethnosuoni]

Ragazzi, cosa non si trova facendo questo mestiere!!! Prendi, ad esempio, due giovanissime ragazze ed i ragazzi conosciuti come Trigomigo... Con il loro nuovo disco ci invitano ad un incontro con il "bellinese", dialetto che si parla nel piccolo comune di Bellino, parte del Piemonte. Si potrebbe pensare che, allora, tanto vale ascoltare un disco finlandese o uzbeko, e, invece, cosa si scopre? Il folk non conosce confini e le melodie finiscono, a volte, per compiere strani viaggi. A partire dal primo brano, con le filastrocche *Trài vin / Trài Trài / Gigo Viéio*, ci si sente a casa. Vieni catapultato quarant'anni indietro nel tempo, ma conosci le strofe, anche se le parole erano diverse. E così per *Courenta Quiribiriquin* e, per tutto il disco, non si fa che riconoscere frammenti. Parti di melodie, suoni... Ci si sente proprio nelle Fiandre di tanti anni fa. Il fatto che gli strumenti (organetto, chitarra...) non siano sconosciuti aiuta sicuramente, ma non è tutto. È difficile a spiegarsi, ma raramente ho sentito così chiara la somiglianza tra la mia lingua madre e una lingua di una regione dell'Italia a me totalmente sconosciuta. Bella musica folk, che ti entra dentro senza farti notare e che si accoglie a braccia aperte. Emozione strana, che con tutta probabilità non si riesce a spiegare razionalmente, ma le sensazioni ... non si possono spiegare: si sentono oppure no. Io le ho sentite, ed è stata una bellissima esperienza. Questo è ciò che chiamiamo una vera "scoperta".

Dani Heyvaert (trad. T. Pacifico)

trigomigo  'scuzà-ou aquí



da Coumboscuro, n° 443 genèr/belièr 2009

FILO-TRADICIUNAL

TRIGOMIGO "scouzà-ou aquí" · www.folkclubethnosuoni.com

Lou mouviment "folk", despì lou 1970, a pourtà en pourpourri que fai paréisse la musico d'Europo touto igalo. Despì lou 2000 voilà lou filo-trad, que serco mai la musico ouriginalo di rejoin: en CD oumage a Blins. Batistin Galion es retournà? Bone, joue esperanse.